

I signori del giallo

IL BRITANNICO

Froome

«Il quinto Tour è una missione: Israel il futuro e io non sono il passato»

Ultima sfida (impossibile?) a 35 anni
«Mi sento giovane, l'età è soltanto uno stato mentale. Facile ritirarsi»



**La riabilitazione
Sta lavorando
da due mesi al
Red Bull Center
di Santa Monica**

**Contro il Covid
La squadra
potrebbe**

**vaccinarsi alla
fine di marzo**
di **Ciro Scognamiglio**

L

a storia e la logica dicono una cosa. Le parole di Chris Froome

– «Non sono finito, l'età è uno stato mentale, voglio il quinto



Tour de France» – un'altra. Nel giorno della presentazione al mondo della Israel Start Up Nation, il 35enne britannico parla in video dalla California – si sta appoggiando al centro riabilitativo della Red Bull di Santa Monica – e pone ancora una volta altissima l'asticella dell'ambizione. Solo il belga Lambot (Tour 1922) e l'americano Horner (Vuelta 2013) hanno vinto un grande giro dopo aver compiuto 36 anni, anzi l'americano ne aveva quasi 42. Due volte su 275 – 107 Tour, 103 Giri, 75 Vuelta – significa lo 0,7%. «Ma il mondo ora è cambiato, allenamento e alimentazione nello sport si sono evoluti, io ho cominciato tardi e mi sento relativamente giovane. Gli atleti adesso possono spingersi oltre grazie a tutto questo».

Stile Barcellona

Nulla ci è precluso, sembra intendere Sylvan Adams quando per la squadra di cui è l'anima usa l'espressione cara al Barcellona: «Siamo più di un club». Ebreo-canadese, appassionato di biciclette, emigrò in Israele nel 2016. Era stato lui a mettere sul piatto 20 milioni di euro per la grande partenza del Giro d'Italia 2018 da Gerusalemme. Sempre lui ha promosso la creazione del modernissimo velodromo di Tel Aviv. Non sorprende dunque che dica: «Vogliamo sviluppare il ciclismo come era successo in Gran Bretagna quando crearono il velodromo a

Manchester. E poi promuovere il turismo nella nostra terra, oltre a far crescere i nostri atleti: ora ce ne sono quattro nella squadra. Israele è il secondo Paese nel mondo per il numero di start up. Siamo all'avanguardia nell'innovazione». E bisogna prendere nota pure delle parole sul vaccino anti Covid. «Non vogliamo saltare la coda. In Israele già il 25 per cento della popolazione è vaccinata, per fine marzo lo dovrebbero essere tutti. A quel punto, se e quando riusciremo ad organizzare un training-camp qui, contiamo di poter vaccinare i nostri atleti». Sì, questa non è una «semplice» storia di sport. E allora Froome – triennale a 3 milioni di euro, si dice – diventa un simbolo, prima ancora che un capitano.

► Chris, quando la rivedremo in Europa?

«Tornerò a febbraio, penso nella prima parte. Ma per il debutto stagionale non abbiamo ancora deciso dopo la cancellazione della Vuelta San Juan».

► Dopo l'incidente del 2019 prima della crono del Delfinato, come farà a vincere il quinto Tour e raggiungere Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain in questo ristrettissimo club?

«La cosa più importante è tornare al livello di prima della caduta. Sono fiducioso che possa succedere, ma solo in gara ve-

drò realmente come vanno le cose. Quello di Israel per me è un progetto a lungo termine, che mi accompagnerà fino a fine carriera e pure oltre. Dopo quella caduta, la scelta più facile sarebbe stata ritirarsi. Ma non volevo concludere così».

► Dovrà dimostrare di essere capace di vincere senza avere uno squadrone come Sky..

«Era la sfida di cui avevo bisogno. Mi esalta l'idea di un team costruito attorno a me, di poter essere un esempio per i giovani, di far parte di un qualcosa che va oltre il ciclismo. Un po' come era stata Sky all'inizio».

► Sì, ma il blocco di Israel non sembra all'altezza di quelli di Ineos o della Jumbo.

«Pogacar nell'ultima edizione non ne faceva parte e ha vinto. Magari si potrebbe ripetere uno scenario di quel tipo. Alla fine, le corse si trasformano in sfide tra gli uomini più forti».

► In California che tipo di lavoro sta facendo?

«Oltre agli allenamenti in bici, potendo sfruttare un clima ottimo, tante sessioni in palestra per ritrovare massa muscolare e potenziare la gamba infortunata, i quadricipiti».

► Una ispirazione è Valverde, ancora competitivo anche oltre i 40 anni?

«So che è possibile. Voglio dimostrarlo anch'io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI CHE COSA PARLIAMO

Nel 2020, il ciclismo è stato uno dei pochissimi sport a salvare gli eventi più prestigiosi: Giro, Tour, Vuelta, Mondiale e le grandi classiche (tranne la Roubaix). Protocolli rigidi e l'uso estensivo di tamponi molecolari e antigenici veloci (il Giro ne ha fatti quasi 6000) hanno protetto la bolla dei corridori. Il 2021 è iniziato con le cancellazioni delle corse in Australia, Argentina, Colombia, Spagna (Maiorca), Arabia Saudita e Oman. I corridori sono in ritiro, e in attesa. A iniziare da Froome, che ha segnato l'ultimo decennio dei giri, e Tadej Pogacar, re del Tour 2020: l'uomo nuovo

LE DATE

Si parte in Francia

In questi giorni c'è la Vuelta Tachira (Ven). La prima gara europea è la Marsigliese (Fra) domenica 31 gennaio

A febbraio

3-7 Valenciana (Spa)
11-14 Tour de Provence (Fra)
17-21 Ruta del Sol (Spa)
17-21 Volta Algarve (Por)
21-27 Uae Tour, prima gara del WorldTour

In Italia

L'apertura sarà mercoledì 3 marzo al Trofeo Laigueglia.
6 Strade Bianche
7 Gp Larciano
10-16 Tirreno-Adriatico
20 Milano-Sanremo
21 Trofeo Binda a Cittiglio, grande apertura del ciclismo femminile

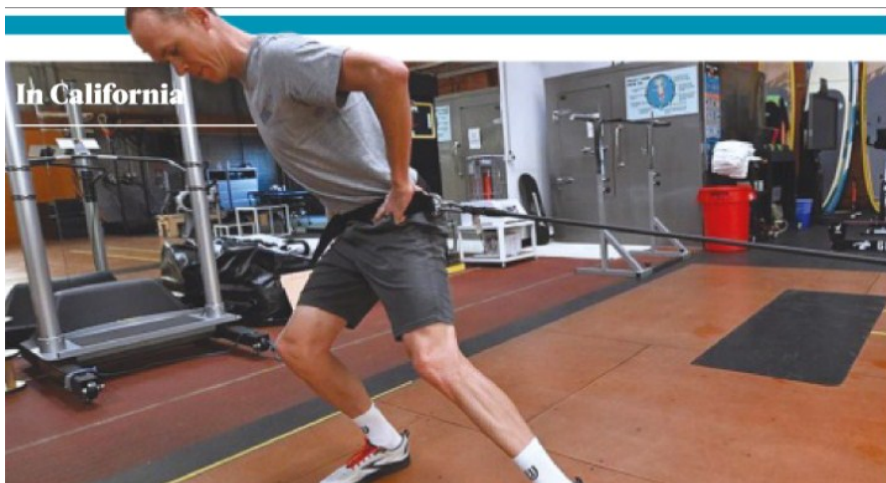
IDENTIKIT

Chris Froome

NATO A NAIROBI (KENYA)
IL 20 MAGGIO 1985
SQUADRA ISRAEL START UP NATION

ALTEZZA 186 cm | PESO 66 kg

● Passato pro' nel 2008 con la Barloworld, Froome ha corso dal 2010 al 2020 con Sky (ora Ineos): tra i successi, oltre ai 4 Tour de France, ci sono due Vuelta (2011 e 2017) e il Giro d'Italia 2018. Due bronzi olimpici crono (2012 e 2016)



Nuova vita
Chris Froome, 35 anni, con la maglia della Israel Start-Up Nation in California. Più in alto: lavora in palestra e festeggia il quarto Tour nel 2017

HANNO VINTO CINQUE DEGLI ULTIMI OTTO TOUR

2013 Froome, 2° nel 2012, lascia Quintana a 4'20"



2015 Il secondo trionfo con 1'12" su Quintana

2016 Dominio di Froome con 4'05" su Bardet

2017 Il poker di Froome è sofferto: 54" su Uran

2020 Pogacar debutta a 21 anni e spodesta Roglic per 59" nella crono al penultimo giorno

IL CLOU

Le grandi classiche

20 marzo

Milano-Sanremo

4 aprile

Giro delle

Fiandre

11 aprile

Parigi-Roubaix

25 aprile

Liegi-Bastogne-

Liegi

24 luglio

Olimpiade,

prova in linea

a Tokyo

26

settembre

Mondiale

in Belgio

9 ottobre

Giro di

Lombardia

Le grandi corse a tappe

8-30 maggio

Giro d'Italia

26 giugno-

18 luglio

Tour de

France

14 agosto-

5 settembre

Vuelta

España